

CULTURA & SPETTACOLI

E-MAIL spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

La web serie

“Maschere di guerra” I destini inceppati dei soldati al fronte raccontano le trincee

Gli episodi con Santamaria, Placido, Crescentini e Muroli
Così si chiude la trilogia della memoria iniziata nel 2015

Samuele Govoni

La Prima Guerra Mondiale travolse e stravolse la vita di milioni di persone. A pagare il prezzo più alto fu, ancora una volta, il popolo. Non a caso il tenente Ottolenghi di *Uomini contro* (Gian Maria Volonté), vedendo i compagni cadere durante un assalto urla: «Basta con questa guerra di morti di fame, contro morti di fame!». I soldati semplici morivano in trincea, le donne e i bambini a casa diventavano vedove e orfani.

Le famiglie si disintegravano e i reduci, tornavano a casa cambiati per sempre. L'orrore di quella che era stata annunciata come una "guerra lampo" viene raccontato oggi, a cento anni di distanza (il primo conflitto mondiale finì nel 1918), in *Maschere di guerra*: web serie scritta da Giuseppe Muroli e prodotta dall'Enciclopedia Treccani con la collaborazione di Controluce Produzione, Red Roots e con la consulenza scientifica dall'Istituto di storia contemporanea di Ferrara. Quattro episodi, con altrettanti protagonisti, che raccontano storie di fanti e gente comune. La serie chiude la trilogia della memoria, iniziata nel 2015 con *Voci di R-esistenza*, a cui ha fatto seguito *L'ultimo grido*.

MASCHERE DI GUERRA

Questo il titolo della web serie interpretata da Claudio Santamaria, Violante Placido, Carolina Crescentini e Stefano Muroli. Quattro protagonisti per altrettanti episodi e racconti. L'obiettivo di questo terzo capitolo della trilogia della memoria è scoprire e capire le diverse identità di un Paese, attraverso storie dimenticate totalmente o parzialmente. Sono le voci degli "ultimi" a riecheggiare ed emergere da un passato remoto ma ancora

profondamente doloroso.
“Voci di R-esistenza”
e “L'ultimo grido”
sono le altre due serie
prodotte da Treccani

DIETRO LA MASCHERA

Il primo episodio della serie, già visibile sul sito www.treccani.it, si intitola *Dietro la maschera*. Claudio Santamaria è un medico militare ispirato alla figura di Gaetano Boschi. Qui i diari, le memorie scritte, le lettere inviate a casa e gli album restituiscono i sentimenti di chi ha visto i propri sogni soccombere nel fango delle trincee. «La guerra ci ha svuotato e ha creato gli invisibili,

persone - racconta Santamaria - a cui è rimasto solo il corpo e l'anima in polvere. Fantasmi di guerra dal destino inceppato».

LA FUGA

In questo secondo episodio Violante Placido, attraverso il suo personaggio, consegna una rara testimonianza sul "profugato" dei civili delle terre invase tra 1917 e 1918 raccontando l'esperienza di profuga a Vittorio Veneto in uno scenario fatto di bombardamenti, violenze e fame

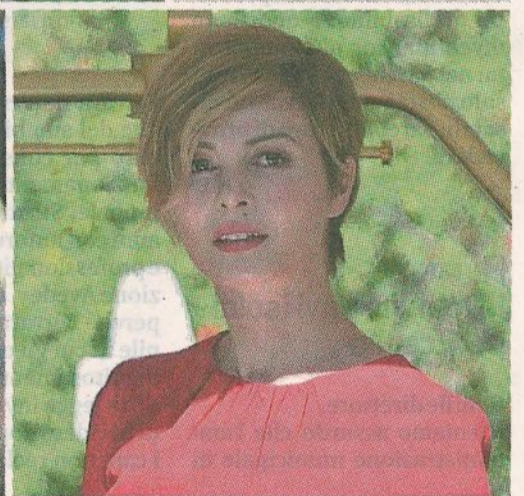
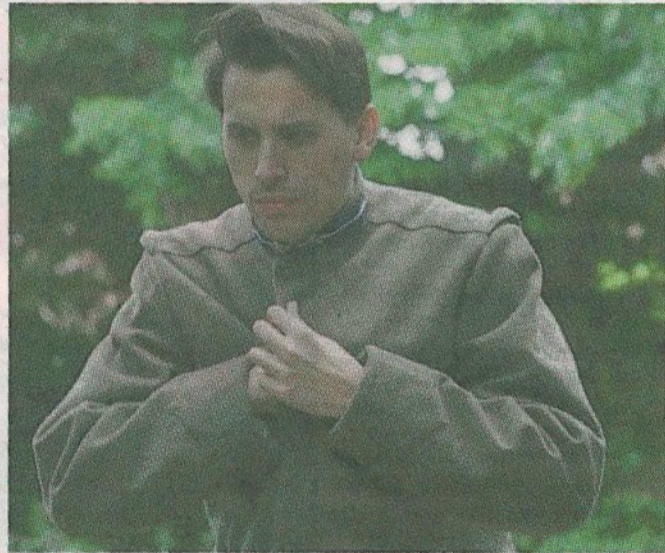
INCROCI

In questo terzo episodio la storia tratteggia l'incredibile esperienza di un fante di Gorizia. Ad interpretarlo è Stefano Muroli. Nel video viene inscenato il suo agognato ritorno a casa, dopo lunghi anni di assenza.

C'ERAVAMO NOI

Il quarto e ultimo episodio della serie è affidato a Carolina Crescentini che, attraverso la sua interpretazione, dà voce alle migliaia di crocerossine che riempiono gli ospedali di guerra per prestare soccorso ai reduci della trincea. Il suo personaggio è liberamente ispirato alla crocerossina Sita Camperio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I PROTAGONISTI

Le storie ripercorrono il conflitto del 1915-1918

In alto Claudio Santamaria, accanto Stefano Muroli. Sotto, da sinistra, Carolina Crescentini e Violante Placido. Sono i protagonisti di "Maschere di guerra", web serie prodotta da Treccani.

LE CELEBRAZIONI

Un libro e una mostra ripercorrono la vita di Pico Cavalieri

Non si fermano le iniziative organizzate dall'associazione Pico Cavalieri in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Prossimamente verranno infatti presentati un libro e un allestimento alla biblioteca Ariostea dedicati alla figura di Pico Cavalieri dal titolo: *Pico Deodato Cavalieri. La sua città, le sue guerre*. I curatori attraverso un intenso la-



Pico Cavalieri

voro di ricerca, prezioso e puntuale, hanno reso possibile l'attraversamento di uno spazio temporale che va dai primi del Novecento sino al termine della Prima Guerra Mondiale, ricostruendo la vita del cittadino ferrarese Pico Deodato Cavalieri, poliedrica figura di nobili ideali e solidi principi morali, chimico e aviatore valoroso, decorato al Valore Militare.

Donato Bragatto, instancabile motore dell'associazione, Enrico Trevisani del Centro di documentazione storica, Comune di Ferrara e Paolo Varriale storico dell'aeronautica, con la loro dedizione ed assiduità, hanno reso possibile la realizzazione di questa opera.

Il libro e la mostra, ripercorrono, attraverso i materiali documentari e fotografici del fondo familiare Cavalieri, la vita civile e militare di Pico che, dalla partecipazione alle Grandi Manovre del 1903, giunge sino al 4 gennaio del 1917, data in cui perde la vita in un incidente aereo, durante un collaudo, ad Arona, sul Lago Maggiore.

La ricca documentazione fa riferimento in particolare alla sua partecipazione alla Guerra di Libia e soprattutto alla Prima guerra mondiale, dove assolve numerosi compiti sia di comando che come mitragliere, osservatore e poi pilota sui bombardieri Caproni Ca. 3. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



MUSEO DEL RISORGIMENTO E DELLA RESISTENZA

“Un alito appena di vita”

“Un alito appena, di vita, appena... Prigionieri ferraresi e italiani nell'Inferno di Mauthausen”, è il titolo della mostra a cura di Gian Paolo Bertelli e Antonella Guarnieri, allestita al museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara. Visitabile dal martedì alla domenica: 9.30-13 e 15-18. Ingresso è libero.